



PSRN-Biodiversità - sottomisura 10.2, progetto Lattico2
«Le razze bovine da latte per la definizione di modelli selettivi sostenibili»,
ANAFIBJ Comparto Bovini/latte



"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"
Autorità di gestione: MASAF Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste
Spesa ammessa a contributo Progetto LATTICO2 ANAFIBJ: euro 12.535.931,95

LE NUOVE DIRETTIVE EFSA SUL BENESSERE DEL VITELLO IN ALLEVAMENTO



di Martina **Tacconi**
Dottore Agronomo,
esperto in allevamento
e benessere animale

Cosa dice la norma in vigore e quali saranno i miglioramenti da dover effettuare: addio gabbiette singole, sì al vitello con la mamma.

cambiare le varie gabbiette: sopraelevate, a terra, di legno, di plastica, di ferro zincato. Gabbiette troppo piccole, gabbiette troppo grandi... e adesso? I box per i vitelli ad uso singolo, non li vogliono più.

Insomma, le normative cambiano, si aggiornano e noi dobbiamo stare al passo con i tempi. Il benessere del vitello è uno dei fattori all'interno dell'allevamento da latte maggiormente sentito e richiesto dai consumatori, dai vari enti di controllo presenti sul territorio e a livello Europeo.

Vediamo la normativa in vigore adesso e quali saranno gli eventuali aggiornamenti proposti dall'EFSA.

Infatti, con l'obiettivo di rivedere le attuali norme vigenti sul benessere animale in allevamento sulla base della strategia "Farm to Fork" e dell'iniziativa "End the Cage Age" sul divieto di allevamento in gabbia, la Commissione europea si è affidata all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) per avere dei pareri scientifici indipendenti, sostenuti da esperti internazionali e basati sulle più importanti e recenti pubblicazioni scientifiche.

SITUAZIONE ATTUALE

Ad oggi, il Decreto Legislativo 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della Direttiva 2008/119/CE" stabilisce i requisiti minimi che devono essere rispettati per la protezione dei vitelli in allevamento, ossia i bovini sotto i 6 mesi di età.

Ne vediamo qualcuno in questo articolo.

Tutti i vitelli allevati in locali di stabulazione devono essere controllati **alme-**

Ci hanno fatto mettere i vitelli nelle gabbiette singole (box individuali), ci hanno fatto fare i buchi nelle gabbiette per il contatto tra vitelli. Ci hanno fatto

no 2 volte al giorno e quelli allevati all'esterno almeno 1 volta al giorno. Vengono considerate le visite giornaliere al di là di quelle eseguite per le attività di routine (es. somministrazione alimento). Eventuali osservazioni rilevate (es. casi di diarree, vitelli disvitali, ecc.) devono essere scritte su un eventuale agenda di stalla o, meglio ancora, registrate a computer su programmi dedicati. Questo per avere sempre sotto controllo ogni fase produttiva del proprio allevamento.

La **colostratura** dei vitelli è una delle pratiche fondamentali per ridurre la mortalità e aumentarne il benessere. Ogni vitello deve ricevere colostro bovino quanto prima: al massimo entro le prime 6 ore di vita. Prevedere una banca del colostro e fare verifiche sulla quantità e sulla qualità del colostro stesso (uso di rifrattometro, preferire il colostro con un valore **brix sopra il 25%**: tanto più alto è il valore brix, tanto migliore è la qualità del colostro).

Ai vitelli deve essere somministrata un'alimentazione adeguata alla loro età e al loro peso e conforme alle loro esigenze comportamentali e fisiologiche, per favorire buone condizioni di salute e benessere. Tutti i vitelli devono essere nutriti **almeno** due volte al giorno e ciascun animale deve avere accesso agli alimenti contemporaneamente agli altri vitelli presenti nel gruppo (box multipli), ad eccezione di quando si è in presenza di sistemi di alimentazione automatici.

Anche la razione deve essere calcolata da un'alimentarista e deve essere revisionata di frequente o comunque ad ogni cambio di alimenti. Deve essere composta da alimenti sani.

Dalla seconda settimana di età i vitelli devono poter disporre di una quantità adeguata di acqua fresca. Acqua ad libitum anche nelle gabbiette.

I recinti, le attrezzature e gli

GENETICA

Anche i recenti indici sviluppati e/o migliorati da Anafibj inerenti la rimonta possono aiutare l'allevatore a creare vitelli "naturalmente" più sani e resistenti, che possano adattarsi meglio alle nuove norme. Ricordiamo di seguito questi indici importanti, per cominciare fin dalla "fecondazione" a lavorare per una rimonta sana ed efficiente:

- Facilità di parto diretta e materna;
- Nati mortalità diretta e materna;
 - Lunghezza gestazione;
 - Età al 1° parto;
- Indice sopravvivenza vitelli (in fase di sviluppo).



utensili utilizzati devono essere puliti e disinfettati regolarmente, in modo da prevenire infezioni incrociate o lo sviluppo di organismi infettivi. Le feci, l'urina e gli alimenti che non sono stati consumati devono essere rimossi con la dovuta regolarità per ridurre al minimo gli odori e la presenza di mosche o roditori. La lettiera deve essere pulita e asciutta, con ricambio frequente. Le gabbiette devono essere pulite e disinfettate perfettamente ad ogni cambio di vitello.

La zona in cui si coricano deve essere confortevole, pulita adeguatamente e non dannosa per i vitelli. La presenza di lettiera all'interno delle gabbiette (box singoli) è da considerarsi **obbligatoria!**

I locali di stabulazione devono essere costruiti in modo da consentire ad ogni vitello di coricarsi, giacere, alzarsi e accudire sé stesso senza difficoltà; i vitelli non devono essere legati.

La larghezza del recinto individuale deve essere almeno pari all'altezza al garrese, misurata quando l'animale è in posizione eretta, e la lunghezza deve essere almeno pari alla lunghezza del vitello, misurata dalla punta del naso all'estremità caudale della tuberosità ischiatica e moltiplicata per 1,1. In sintesi, i box singoli devono essere 130 x 80 cm per un vitello di 6-8 settimane (periodo massimo in cui tenere i vitelli all'interno dei box individuali). Non è possibile mantenere due vitelli in un unico recinto individuale se le dimensioni del recinto non lo permettono e non sono presenti due

mangiatoie distinte e abbeveratoi adeguati.

Ogni recinto individuale, salvo quelli destinati a isolare gli animali malati, deve avere pareti divisorie traforate che consentano un contatto diretto visivo e tattile tra i vitelli. Non è considerato contatto il fronte mangiatoia.

Per i vitelli allevati in gruppo (box collettivi) fino ai 6 mesi di età, lo spazio libero disponibile per ciascun animale deve essere pari ad almeno:

- < 150 kg p.v. = 1,5 m²/capo
- da 150 a 220 kg p.v. = 1,7 m²/capo
- > 220 kg p.v. = 1,8 m²/capo

Lo spazio a disposizione deve variare a seconda del peso e quindi dell'età.

Nessun vitello di età superiore alle 8 settimane deve essere stabulato in un recinto individuale, a meno che non ci sia questa indicazione da parte del Medico Veterinario per motivi di salute.

La cauterizzazione dell'abbozzo corneale dei vitelli (decornazione) è ammessa al di sotto delle 3 settimane di vita; può essere eseguita tranquillamente dall'allevatore. Passato questo lasso di tempo, l'eliminazione delle corna deve essere eseguita da un Medico Veterinario, con l'utilizzo di anestesia.

La ventilazione, il riscaldamento e l'isolamento termico devono far sì che la circolazione dell'aria, la quantità di polveri, l'umidità, la temperatura e la concentrazione dei gas, rimangano entro limiti non dannosi per gli animali. Se presente, l'impianto di ventilazione

artificiale deve essere dotato di un sistema di allarme.

In attesa della pubblicazione della normativa europea per la gestione dei vitelli degli allevamenti aggiornata, vediamo i principali contenuti espressi dal comitato scientifico dell'EFSA.

NUOVE DIRETTIVE EFSA

Aumentare lo spazio concesso ad animale: i vitelli, durante le prime settimane di vita, non andrebbero messi in recinti singoli, ma in piccoli gruppi composti da 2 a 7 animali di età simile, con uno spazio, per ognuno, di almeno 20 mq per muoversi e di almeno 3 mq per riposare. Preferire pavimentazione piena, con sovrastante materiale per la lettiera. La paglia è il materiale da lettiera da preferire per favorire comportamenti esplorativi.

Perché si ritiene che i box individuali per vitelli non siano idonei per il benessere degli animali? Limitazione dei movimenti; stress da isolamento; incapacità di eseguire il comportamento di suzione; incapacità di eseguire comportamenti di gioco; rischio di soffrire di fame prolungata; incapacità di effettuare comportamenti esplorativi o di foraggiamento.

Prevedere una gestione adeguata del colostro e una fornitura di foraggio grezzo (lunghezza di almeno 4-5 cm) nelle rastrelliere. I vitelli devono avere accesso permanente all'acqua di abbeverata.

Lo svezzamento con mangimi e fieno andrebbe fatto non prima di due settimane. La fame prolungata può essere prevenuta fornendo latte



corrispondente a circa il 20% del loro peso corporeo al giorno fino ad almeno 4 settimane di vita. Il latte dovrebbe essere somministrato mediante tettarella almeno 3 volte al giorno. Lo svezzamento brusco deve essere evitato, diminuendo gradualmente (nell'arco di almeno 1 settimana) la quantità di latte. Preferire i secchi dotati di tettarella per una corretta assunzione del latte.

Mantenere i vitelli in strutture con una buona ventilazione: se tenuti all'aperto, i vitelli dovrebbero essere protetti dal freddo (copertine o lampade riscaldanti) e dal caldo con accesso a zone d'ombra o a un riparo isolato e con la fornitura di lettiera asciutte e confortevoli.

Fondamentale è il contatto con la madre, la cui assenza genera stress da isolamento e incapacità di poppare. Questo contatto dovrebbe durare come minimo un giorno, ma viene raccomandato un periodo più lungo.

Affinché il vitello possa beneficiare degli effetti positivi del contatto con la madre, ma senza subire un grave stress da separazione, l'Efsa raccomanda che il vitello sia tenuto



con la madre per un minimo di 24 ore (prima che si formi il legame) e stabulato successivamente almeno con un altro vitello.

Un'alternativa alla stabulazione con la madre è quella di utilizzare una vacca adottiva (balia), anche se meno vantaggioso a causa di alcuni rischi, quali la possibile mancata adozione, l'aggressività o l'assunzione limitata di latte.

Di fondamentale importanza, quindi,

diventa il box parto che può essere singolo o di gruppo, meglio se su lettiera permanente. Prevedere più di 7m²\capo. Gli animali devono essere spostati 20 giorni prima in questo box, in modo da poter personalizzare la razione per questa fase e favorire l'adattamento dell'animale al nuovo ambiente.

Permettere agli animali di vivere meglio non incide solo sulla qualità di vita del vitello, ma lo rende anche più sano. La mancanza di benessere e salute è una delle cause alla base delle malattie respiratorie ed enteriche registrate.

Per il momento la check list di **classyfarm** non è stata aggiornata, quindi questi nuovi punti non vanno ad inficiare sul punteggio del benessere animale e contributi, ma a breve si ritiene che entrerà in vigore e, quindi, meglio essere proattivi e tenersi pronti.

Il consiglio, per tutti coloro che hanno in previsione delle miglorie, delle ristrutturazioni aziendali o di costruzioni ex novo, è quello di tenere in considerazione tutti questi nuovi fattori. 🐾

IL PARERE DI UN ALLEVATORE

Le nuove norme proposte da EFSA avranno sicuramente un grosso impatto sul lavoro di chi opera in azienda. La stragrande maggioranza degli allevatori ha fatto passi da gigante negli ultimi anni nella gestione e nei ricoveri dei vitelli, riducendo drasticamente i problemi che causavano la loro mortalità o ne compromettevano la crescita; si è capito che, migliorando le condizioni di benessere degli animali, si aveva anche un ritorno importante come miglioramento delle performance degli animali stessi. Credo che, nonostante i risultati ottenuti, ci sia ancora del lavoro da fare sul miglioramento di tutte le fasi che si sono dimostrate efficaci ed efficienti, soprattutto negli allevamenti che hanno ancora tassi di mortalità alti o problematiche che vanno a compromettere il benessere degli animali; le varie ATS sul territorio credo abbiano una conoscenza di queste situazioni, anche guardando i dati del ClassyFarm.

Si è scelto, invece, di pensare a nuove norme, alcune delle quali temo ci possano creare, se mal gestite, dei seri problemi nella gestione degli animali da latte. Fondamentale, ad esempio, è preservare l'integrità e la sanità della mammella di una vitella che dovrà partorire per produrre latte, e con l'**allevamento di gruppo** (in cui si incentiva la suzione fra vitelli) vengono a mancare tutte le garanzie per tutelare l'introduzione di batteri nell'orifizio del capezzolo, con gravi rischi per l'integrità della ghiandola mammaria. Portare al parto una primipara costa oggi circa 2.500 euro, un investimento importante che rischia di essere vanificato se si deve riformare l'animale a causa di assenza di quarti produttivi. Altro punto delicato è la costruzione di spazi coperti con i box parto in **cui lasciare madre (o balia...) assieme al vitello**, ma l'impatto che questa pratica potrà avere, sia sulla salute della madre che del vitello, non è ancora stato bene investigato. A volte, purtroppo, si ha la sensazione che alcune proposte siano prese per rispondere alle domande della società e dei consumatori, rinunciando a priori a spiegare il perché di certe pratiche di allevamento. Ricordiamo sempre che gli animali da latte non sono animali da carne, hanno un ciclo di vita che va ammortizzato in un lasso di tempo più lungo e devono produrre in modo efficiente da una mammella sana e da quattro capezzoli; noi allevatori abbiamo il dovere e l'obbligo di lavorare al meglio per permettere questo, cioè cercare in tutti i modi di aumentare le possibilità di vita in allevamento dei nostri animali.